

# SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

**Doc. XXIV**  
**n. 40**

## **RISOLUZIONE DELLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

*d’iniziativa della senatrice SAPONARA*

**approvata l’8 giugno 2021**

---

*ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell’esame dell’affare  
assegnato sulla promozione di cammini interregionali quali itinerari culturali*

---

La Commissione,

a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla promozione di cammini interregionali quali itinerari culturali, il cui esame è stato avviato il 2 marzo 2021;

alla luce delle numerose audizioni svolte, dal 23 marzo al 18 maggio 2021, che hanno coinvolto associazioni e organismi che operano per la tutela e la valorizzazione di cammini – tra cui le vie Francigene, ivi comprese le vie Francigene di Sicilia, i Cammini di Dante, il Cammino di San Francesco, il Cammino di San Francesco da Paola, il Cammino di Sant'Agostino, la via Romea Germanica, la via Lauretana, la Rete dei Cammini del Sud – editori specializzati, la Fondazione FS italiane, amministratori di enti territoriali, rappresentanti delle regioni e delle province autonome, oltre a numerosi esperti;

alla luce della copiosa documentazione acquisita, sia quella depositata nel corso delle audizioni, sia quella comunque trasmessa;

premesso che nel corso delle audizioni la varietà e la ricchezza dell'interlocuzione hanno fatto emergere i molteplici aspetti da considerare nell'affrontare la promozione di cammini interregionali come itinerari culturali, nonché i differenti possibili approcci, in particolare per la loro qualità anche di itinerari di turismo lento esperienziale con valenza culturale, religiosa, sportiva, sociale ed enogastronomica;

premesso che con l'espressione cammini interregionali come itinerari culturali si intendono gli itinerari da percorrere in più tappe a piedi o comunque fruibili con altre forme di mobilità dolce e sostenibile (come percorsi ciclabili, equestri, e simili), comunque con modalità non motorizzate, che attraversano più regioni e premesso che la loro qualificazione come itinerari culturali deriva dal fatto che essi collegano luoghi accomunati in misura preminente da valori *lato sensu* culturali ossia da temi, vicende o personaggi storici, artistici, religiosi o spirituali, letterari, musicali, architettonici, sociali o da tradizioni storico-culturali o, ancora, dalla presenza di grandi personalità della cultura, di strade e tracciati storici, di contesti naturali, e così via;

tenuto conto che i cammini hanno una valenza anche come itinerari di turismo lento esperienziale con valenza culturale, religiosa, sportiva, sociale ed enogastronomica;

tenuto conto del Programma degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa, cui l'Italia aderisce sin dalla sua fondazione, e dei riconoscimenti già conseguiti da alcuni degli itinerari presenti sul territorio nazionale, alcuni dei quali fanno anche parte di tracciati europei;

considerate la ricchezza e la varietà di cammini già presenti in Italia e diffusi nel suo territorio, pur con differenze tra le varie aree del Paese, e valutata l'esigenza di promuovere l'interconnessione tra cammini esistenti, nonché tra cammini e località o itinerari limitrofi, favorendo così la

promozione reciproca e la gestione sostenibile e diffusa dei flussi turistici, anche mediante forme di intermodalità;

considerato che la recente emergenza epidemiologica da COVID-19 ha dato un enorme impulso in Italia a vacanze all'insegna del contatto con la natura e in generale a un turismo lento sostenibile (cosiddetto « *slow tourism* ») e diffuso sul territorio, che consente di valorizzare appieno la ricchezza e varietà culturale e turistica del nostro Paese, spesso riutilizzando antiche vie di comunicazione talvolta dismesse, anche ferroviarie;

considerato che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) prevede, con l'investimento « Attrattività dei borghi » (M1C3-I.2.1), un programma di sostegno allo sviluppo economico e sociale delle zone svantaggiate basato, per quanto qui interessa, sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri, attuato attraverso il « Piano nazionale borghi », nell'ambito del quale saranno attivati interventi volti al recupero del patrimonio storico e alla creazione di piccoli servizi culturali e saranno introdotti sostegni finanziari per le attività culturali, turistiche e creative; considerato che attraverso tale Piano nazionale sarà favorita la creazione e promozione di nuovi itinerari (ad esempio itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate;

considerato altresì che il PNRR prevede, con l'investimento « Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale » (M1-C3-I.2.2), un programma con il quale si intende avviare un sistematico processo di valorizzazione di edifici storici rurali, di privati o di enti del terzo settore;

considerato che tutti gli auditi e tutte le documentazioni scritte acquisite hanno offerto un notevole contributo ai lavori della Commissione, evidenziando l'importanza dei cammini come « cultura in cammino », turismo lento esperienziale con valenza culturale, religiosa, sportiva, sociale ed enogastronomica, rilevante elemento di conoscenza del patrimonio culturale diffuso sull'intero territorio nazionale – caratterizzato dalla presenza di borghi e di città di piccole dimensioni con un vasto, variegato e prezioso patrimonio storico-culturale – e di conoscenza e riappropriazione di tradizioni e di elementi centrali dell'identità storico-culturale, fattore di valorizzazione e sviluppo delle aree interne, nonché modalità preminente del cosiddetto « turismo *slow* »;

apprezzati gli effetti positivi che i cammini possono apportare alle comunità locali attraverso processi partecipativi, come parte integrante e al contempo elemento propulsore dei piani di rigenerazione urbana, rurale e territoriale in termini di valorizzazione e l'implementazione dell'offerta culturale, oltre che turistica;

apprezzata la funzione di riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese che interventi di promozione di cammini interregionali quali itinerari culturali possono avere, in termini di impatto positivo sulla realtà sociale e culturale di aree interne, piccoli borghi e realtà rurali, di rilancio economico, anche attraverso la valorizzazione di produzioni tipiche e della tradizione, e di occupazione;

apprezzata altresì la funzione che i cammini possono svolgere non solo come vettore di accrescimento culturale, turistico esperienziale, sociale e spirituale, ma anche come importante strumento di promozione di corretti

stili di vita e di promozione del movimento fisico con effetti positivi sul benessere psicosofico e sulla salute, nonché di promozione di attività culturali e turistiche specificamente calibrate per persone diversamente abili;

considerato che l'attività conoscitiva svolta ha evidenziato un ampio grado di differenziazione, tra i vari territori, nella gestione e nell'assicurare un'adeguata manutenzione dei cammini, registrandosi in alcuni casi marcati divari territoriali anche tra regioni limitrofe, che incidono negativamente sull'omogeneità di singoli cammini lungo l'intero percorso;

apprezzato il ruolo fondamentale svolto da associazioni di volontariato, da istituzioni culturali, da operatori turistici e da privati nella gestione e fruizione dei cammini, nell'accoglienza e nei servizi presenti nelle località connesse e considerata l'opportunità di coinvolgere gli alunni e gli studenti nella conoscenza dei cammini;

tenuto conto dell'attività svolta negli anni passati dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, che ha individuato undici requisiti di qualità, alla luce dei quali ha redatto nel 2018 l'« Atlante digitale dei Cammini d'Italia », ideato come contenitore di itinerari per una rete di mobilità *slow* e comprendente quarantaquattro cammini, e tenuto conto dell'ampia e consolidata esperienza e della normativa adottata da alcune regioni nonché tenuto conto che attualmente le competenze sono attribuite al Ministero del turismo;

considerata l'opportunità di definire una normativa statale di principio che offra uno strumento di salvaguardia sistemica dei cammini stessi in quanto beni culturali complessi, considerati quindi nella loro unitarietà e per il loro significato di arricchimento della comunità e di conservazione del suo patrimonio identitario, oltre che come opportunità di sviluppo economico dei territori;

considerata l'opportunità che una tale normativa statale delinea una disciplina di principio omogenea e valida in tutto il territorio nazionale in materia di tutela, valorizzazione e promozione unitaria per i cammini e per gli itinerari culturali tutti, destinata quindi a creare un quadro comune di riferimento per le normative regionali;

preso atto del generale favore manifestato nella seduta della Commissione del 19 maggio all'eventuale presentazione di un disegno di legge quadro in materia;

considerate le iniziative parlamentari che potrebbero essere connesse al disegno di legge ora richiamato e già inserite all'ordine del giorno della Commissione, in materia di salvaguardia e valorizzazione culturale, ambientale e turistica della Via Francigena (atto Senato n. 187), per l'individuazione e la tutela delle città murate e dei centri fortificati (atto Senato n. 693), per il rilancio del patrimonio artistico e culturale nei comuni italiani (atto Senato n. 1158), per la programmazione di azioni di promozione e finanziamento del recupero dei beni e dei siti di rilevanza culturale (atto Senato n. 1306) e per la creazione e la valorizzazione di una rete delle regioni storiche italiane (atto Senato n. 1636);

considerato che è auspicabile realizzare un sistema integrato, a livello interregionale, dei cammini, idoneo a supportare una strategia

nazionale delle aree interne, e definire una *governance* unitaria al fine di definire iniziative a carattere nazionale o comunque interregionale e di garantire la raccolta e la gestione di dati, il coordinamento e il monitoraggio della gestione e della manutenzione anche ai fini della verifica della persistenza dei requisiti minimi;

impegna il Governo a:

a) istituire un tavolo permanente al quale siano chiamati a partecipare rappresentanti delle amministrazioni centrali competenti, delle regioni e delle province autonome, degli enti locali, di operatori del settore culturale e di quello turistico, di associazioni, di enti del Terzo settore e di altri organismi attivi nel settore, di istituzioni religiose, nonché esperti, al fine di favorire il confronto e il monitoraggio di problematiche, esigenze e profili di evoluzione dei cammini;

b) rafforzare le forme di coordinamento tra i diversi livelli di governo competenti in materia, assicurando un'efficiente forma di *governance*, mediante la costituzione di una cabina di regia, con il compito di individuare, tenendo conto dei lavori del tavolo permanente e dei dati raccolti dall'Osservatorio nazionale del turismo istituito presso l'Agenzia nazionale del turismo (ENIT), le migliori pratiche e le linee guida per i vari aspetti riguardanti i cammini stessi, di coordinare i gestori dei cammini e di definire disciplinari di qualità dei servizi, con particolare riferimento alla sicurezza, alla segnaletica e alla manutenzione dei percorsi;

c) garantire l'attivazione di uno specifico settore di analisi dell'Osservatorio nazionale del turismo dedicato ai cammini, al fine di raccogliere e analizzare, per quanto di competenza, i dati concernenti i cammini, con particolare riferimento ai flussi delle presenze e alla rilevazione delle criticità, e favorire la creazione di una rete di osservatori regionali dei cammini, anche al fine di consentire l'implementazione dei dati e delle informazioni in materia afferenti all'Osservatorio nazionale del turismo, favorendo la costituzione di un'apposita banca dati, nonché l'interoperabilità tra osservatori;

d) realizzare e implementare con continuità la mappatura, da realizzare anche in forma digitale, e la digitalizzazione dei cammini, usufruendo delle opportunità offerte dal PNRR e dalle iniziative connesse al Giubileo del 2025, valutando la possibilità di ricorrere agli investimenti M1C3-I.4.1 « Hub del turismo digitale » e M1C3-I.4.3 « Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici » del PNRR, ove è prevista l'implementazione di una piattaforma digitale, o creando una piattaforma digitale, con collegamento ai siti regionali o dei singoli cammini con i quali sia garantita l'interoperabilità, operante anche come portale unico che fornisca elementi di conoscenza e approfondimento, anche mediante la fruizione di contenuti multimediali, degli aspetti storici, artistici, naturalistici, religiosi e altri, che connotano i cammini come itinerari culturali, e che indirizzi a servizi strumentali alla fruizione;

e) promuovere e sostenere studi, approfondimenti, ricerche e iniziative connesse ai cammini e al loro patrimonio materiale e immateriale, anche in collaborazione con università, istituzioni culturali e associazioni,

valorizzando biblioteche e musei locali, prevedendo iniziative che favoriscano il dialogo interculturale e interreligioso, anche mediante appositi finanziamenti e forme di sostegno;

*f)* promuovere mirate iniziative di formazione destinate a operatori dell'accoglienza e a guide, anche connesse all'attività di studio e ricerca di cui alla lettera *e*), al fine di diffondere la conoscenza dei luoghi, della loro storia, del loro patrimonio culturale e naturalistico e delle tradizioni, nonché iniziative presso le istituzioni scolastiche volte a sensibilizzare docenti e studenti in materia e a consentire l'eventuale coinvolgimento, in raccordo con gli enti locali o con enti e associazioni, in percorsi di studio e attività di accoglienza dei visitatori;

*g)* promuovere, con il coinvolgimento dei competenti enti territoriali, misure di semplificazione amministrativa per la realizzazione e la valorizzazione dei cammini, nonché di semplificazione delle procedure di finanziamento;

*h)* promuovere, con il coinvolgimento dei competenti enti territoriali, processi di riqualificazione culturale delle comunità locali, incrementando le risorse destinate al finanziamento di attività culturali, con l'obiettivo di favorire il benessere e migliorare la qualità della vita degli abitanti dei borghi italiani, attraverso la valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e turistiche e di favorirne anche lo sviluppo socio-economico, in collaborazione con le scuole, con le istituzioni culturali e con le associazioni attive sul territorio, promuovendo in particolare interventi di valorizzazione dei borghi attraversati o limitrofi ai cammini, in coerenza con gli obiettivi del PNRR, con particolare riferimento ai borghi minori e alle aree interne;

*i)* promuovere campagne di sensibilizzazione e valorizzazione dei cammini come importante strumento di promozione di corretti stili di vita e per il positivo impatto del movimento sul benessere psicofisico e sulla salute, con effetti positivi sul rafforzamento del sistema immunitario e sulla prevenzione primaria delle maggiori patologie, in particolare quelle cardiovascolari e oncologiche;

*l)* valorizzare le capacità inclusive di cammini specificamente pensati e ideati anche per persone con disabilità o con mobilità ridotta anche con appositi finanziamenti;

*m)* promuovere, in coordinamento con regioni ed enti locali, una pianificazione territoriale, soprattutto in termini di realizzazione di aree di rispetto lungo i cammini, e una pianificazione delle infrastrutture – prevedendo anche piani di infrastrutturazione leggera a basso impatto e alta resa – funzionali ai cammini, soprattutto in termini di connettività digitale, di sostenibilità ambientale, di collegamento tra diversi cammini o con itinerari limitrofi con mezzi di trasporto pubblico, favorendo l'intermodalità e valorizzando anche le ferrovie storiche-turistiche di cui all'articolo 2 della legge 9 agosto 2017, n. 128, – come previsto dal PNRR – e sostenendo il recupero e il riutilizzo di stazioni ferroviarie dismesse e di edifici rurali.



